

bro con un leggero ritardo, dato che il suo autista ha smarrito il ticket del parcheggio all'aeroporto. Ma quando lo incontro trasmette subito un'incontenibile gioia di vivere. Appena estraggo dalla borsa il suo ultimo **Titoli di coda** (Bompiani, pp. 312, euro 18,50), Petros Markaris lo afferra e mi dice in inglese che è la prima volta che vede il volume italiano. Stavolta il commissario Kostas Charitos, sempre alle prese con la crisi (come nei precedenti *Prestiti scaduti*, *L'essattore* e *Resa dei conti*) e con i membri di Alba Dorata, che hanno picchiato la figlia Caterina, avvocato impegnato a favore degli immigrati, deve fronteggiare alcuni omicidi misteriosi, rivendicati via Internet dai «Greci degli anni '50». Il tutto comincia da un suicidio singolare, se non altro perché a uccidersi è un imprenditore greco-tedesco. Lo sfondo resta sempre Atene, la città più caotica e cementificata del mondo.

Petros, nel romanzo lei fa una distinzione cruciale. Sostiene che i tedeschi lavorano per pura passione, quasi

coleria per le...

«È vero. Nel romanzo ho naturalmente portato alle estreme conseguenze questa bipartizione, ho esagerato insomma, ma resta vera. I tedeschi vivono per lavorare, i greci lavorano per sopravvivere. I tedeschi non vedono l'ora che passi la notte per tornare al lavoro. I greci vivono dal tramonto in poi, dopo il lavoro, e hanno bisogno di svagarsi per tornare alle loro occupazioni il giorno dopo».

Il suo imprenditore suicida è un greco che torna dalla Germania e - dopo aver scoperto il sole di Atene - va incontro all'amara scoperta della burocrazia e corruzione dei greci, però...

«A volte accade che un greco siffatto - come tanti emigrati - quando si trova in Germania diventi anch'egli un *workaholic* e rimpianga la spensieratezza dei greci, ma una volta tornato cominci a rimpiangere la filosofia del lavoro tedesca...».

Che cos'è la burocrazia greca? È davvero quel mostro a cento teste che lei de-

GLI APPUNTAMENTI PRINCIPALI

Oggi al Salone del Libro di Torino segnaliamo: la conferenza sulla minaccia dell'Isis con Maurizio Molinari, Domenico Quirico e Khaled Fouad Allam (Sala Rossa, ore 10.30); la presentazione del libro «Amon. Mio nonno mi avrebbe ucciso» di Jennifer Teege (Sala Azzurra, ore 11); la lectio magistralis di Gustavo Zagrebelsky sul Grande Inquisitore e i rapporti tra potere e giustizia (Sala Rossa, ore 12); l'incontro con David Wagner (Palco LetteraTorri, ore 12.30); la presentazione del nuovo progetto a fumetti dedicato a Kriminal, personaggio di culto creato da Max Bunker nel 1964 (Spazio Book, ore 12.30); il dialogo tra Fabio Geda e Fabio Genovesi sulla Versilia (Caffè letterario, ore 13); L'incontro con il regista Ferzan Özpetek, che presenta il suo romanzo autobiografico con Carolina Crescentini (Sala Gialla, ore 13.30); l'omaggio a Philip K. Dick con Carlo Pagetti e Sergio Cofferati (Sala Blu, ore 13.30); il dialogo tra Monica Maggioni e Frank Schätzing, autore di «Breaking News» (Sala Azzurra, ore 13.30); la presentazione del volume «Italian Liberty. Una nuova stagione dell'Art Nouveau» di Andrea Speciali, con Piero Fassino, il giornalista di «Liberò» Miska Ruggeri ed Edoardo Tamagnone (Spazio Autori, ore 14); la conferenza di Maurizio Ferraris e Markus Gabriel sul New Realism (Palco LetteraTorri, ore 14); il seminario di traduzione su Shakespeare (Sala Workshop, ore 14); la presentazione del libro «Ne ammazza più la penna» di Pier Luigi Vercesi con Alessandro Barbero (Spazio Incontri, ore 15); il dialogo sui viaggi tra Tony Wheeler e Beppe Severgnini (Arena Piemonte, ore 15); i 50 anni di «Linus» con Michele Dalai, Stefano Salis e Vincino (Arena Bookstock, ore 16.30); la conferenza di Jan Assmann sui miti d'Egitto (Sala Azzurra, ore 16.30)